



# Architetto e artista del riuso: la storia magica di Federica

La 36enne di Bione dà una seconda possibilità ad oggetti scartati: «Con spazzole per la pulizia dei metalli creo tavolini in resina»

↳ Tra le mani di Federica una vecchia scala si trasforma in una libreria, la rotella malandata di uno skilift diventa l'elemento chiave di un mobile portativù e le spazzole che in fabbrica servono per pulire i metalli colorano un originale tavolino in resina. Con creatività e passione la giovane architetto di Bione dà una seconda possibilità ad oggetti che altri avrebbero scartato.

Trentasei anni, libera professionista e docente di Modellistica all'Accademia SantaGiulia di Brescia, Federica Simone è «una persona - così si descrive - che si meraviglia di fronte a cose semplici e quotidiane, cose per le quali spesso non si dedicano attenzioni perché sono già state utilizzate, sono vecchie, hanno terminato il loro ciclo di vita. Io le guardo con gli occhi di una bambina che osservando il suo cavallo a dondolo vede un unicorno alato». Spesso quando per lavoro si reca in vecchie case da ristrutturare, dove altri vedono «cose da buttare», Federica vede «oggetti da far rinascere». Quando va dal fabbro o dal falegname sbircia nei cassoni degli scarti e con lo stesso sguardo curioso perlustra anche i cantieri edili: «Mi piace pensare che possiamo dare una seconda possibilità alle cose. L'ho fatto anche con la mia vita: ho reinventato me stessa all'età di 35 anni, mi sono data una seconda possibilità e proprio questa passione mi ha aiutato ad arrivare su questa bellissima strada». Una strada che Federica non sta percorrendo da sola: con lei c'è papà Ferruccio, «il mio

braccio: si mette le mani nei capelli quando mi vede arrivare con oggetti strani, ma poi è il primo che ci mette anima e corpo per realizzarli». Un aiuto arriva anche dalla sua bambina, che ha sei anni: «Ama tantissimo fare lavoretti e spesso mi dice: "Mamma, posso aiutarti?" Sono felice che possa godere di questa manualità di famiglia. Infatti casa, arredi e vestiti per le Barbie sono tutti "made in family"». La fantasia, insomma, scorre nelle vene dei Simone: «Mia mamma fa la parrucchiera e ha una creatività pazzesca e mio fratello ha una piccola impresa di tinteggiature e trasforma le case». Tra le ultime creazioni di Federica ci sono le vecchie staccionate stradali diventate matite per un giardino a misura di bimbo e dei curiosi tavolini: «Con il collega architetto Marco Pasini ho lavorato al restyling della Alchem. Un giorno entrando nel magazzino mi sono innamorata dei cerchi di stoffa che vengono realizzati dall'azienda come spazzole per pulire i metalli. Così mi è venuta l'idea di utilizzarli per creare dei tavolini».

«Ridare vita alle cose - confessa la giovane - è la mia medicina: quando dipingo e quando attribuiscono una forma a ciò che la mia immaginazione mi dice svaniscono le preoccupazioni e non esistono nemmeno più il tempo e la sua tirannia. Per ora questo è soprattutto un hobby, farlo diventare un lavoro sarebbe un sogno fantastico. Nella vita, però, tutto è possibile e la mia arte lo dimostra». //

BARBARA BERTOCCHI